

## Verso le elezioni/1 Aperto il confronto con il centrosinistra

# Udc: «Orsoni, una certezza con Bettin nessun dialogo»

VENEZIA - «Orsoni non è un uomo nuovo ma è una certezza, un uomo di esperienza che in città sarebbe senz'altro in grado di fare ordine». Roberto Panciera, segretario comunale dell'Udc, non si sbilancia oltre sull'eventualità di appoggiare l'avvocato nella corsa a Ca' Farsetti (ufficialmente c'è da attendere l'esito delle primarie e dell'incontro che il Pd ha chiesto al partito di Casini, dopo le feste). Ma il percorso sembra chiaro.

Primo: «Bettin sappia che se dovesse vincere le primarie del centrosinistra, non avrà mai il nostro appoggio», dice Panciera nella conferenza stampa pre-natale. Secondo: «Laura Fincato? Sarebbe uno scenario tutto da valutare, non abbiamo mai avuto modo di parlarne» dice e aggiunge però di non vedere di buon occhio la «commistione fra sindaco e politica». Terzo: «Il silenzio del centrodestra nei nostri confronti è imbarazzante, non ci hanno chiamato nemmeno per gli auguri». Rincarà la dose Luca Scalabrin, coordinatore provinciale dicendo che «in ogni caso ci



**Segretario comunale**  
Roberto Panciera

sarebbe da sanare un pesante passato, ma il silenzio della presidente della Provincia Francesca Zaccariotto non può che complicare i già difficili rapporti tra i nostri partiti».

Eppure il dado non è tratto. L'Udc non scioglie le riserve («Se, per ipotesi, il centrodestra domani ci contattasse, ascolteremo cosa hanno da dirci»), anche se lascia intendere che un'alleanza con Pdl e Lega per le comunali veneziane è lo scenario meno probabile. Sull'altro fronte, quello del Pd e del centrosinistra, il messaggio pro Orsoni («Delle tre è la candidatura che preferiamo», così Scalabrin) è evidente: «Nell'incontro che ci è stato chiesto dal Pd verificheremo se esistono le pre-condizioni per approfondire un possibile percorso di identità progettuale», affermano i due segretari. Con qualche paletto. In primo luogo, l'impossibilità di una condivisione di intenti con Bettin: «Guardiamo con grande preoccupazione la possibilità che la candidatura di Bettin nasconda quel progetto di ricompattamento della sinistra radicale già visto nel 2005 con Casson». E, in seconda battuta, l'intenzione di «avere un certo peso, qualora si arrivasse ad un accordo col centrosinistra». Quanto alle primarie del Pd, infine, l'Udc si augura che «nell'apparente loro democraticità, non prevalgano le organizzazioni strutturate di partito».

**Paola Vescovi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

